

od altri deputati, servendosi dell'iniziativa parlamentare, possano presentare un disegno di legge per ottenere lo scopo dall'onorevole Malenchini accennato, per istabilire cioè che si tenga anche conto e siano anche computati i servizi a coloro che hanno preso parte alla difesa di Venezia ed hanno militato in altre marine di Governi provvisori in Italia; in questo, ripeto, siamo perfettamente concordi, ma a tal caso non si può provvedere nell'articolo in discussione che riguarda soltanto quelli che appartengono alla marina attualmente.

Presenti adunque l'onorevole Malenchini un tal disegno di legge, onde realizzare il giusto desiderio da esso lui manifestato, e per parte mia sarò ben lieto di dargli tutto il mio appoggio.

MALENCHINI. Dinnanzi a questa nobilissima provocazione che mi fa l'onorevole Longo, mi pare che non si tratterebbe d'altro che di fare un'aggiunta a questo articolo 7°.

Questa disposizione riguarderebbe gli ufficiali veneti che abbiano regolarmente giustificato il loro servizio sotto il Governo provvisorio veneto.

Riconosco coll'onorevole Longo che quest'articolo riguarda in un modo più speciale quelli che sono in attività di servizio, ma nell'accettazione più generica, più sentita della legge si tratta pure di soddisfare i diritti alla pensione di tutti quelli che hanno servito nelle marine dei Governi provvisori italiani.

In questo concetto, io proporrei quest'aggiunta all'articolo 7:

« Questa disposizione sarà, per quanto li riguarda, estesa agli ufficiali veneti che abbiano regolarmente giustificato il loro servizio al Governo provvisorio veneto. »

Vede che restringo precisamente il caso a quelli, i quali dalla marina austriaca sono passati al servizio della rivoluzione, alla difesa di Venezia.

ANGIOLETTI, ministro per la marineria. Io non mi dispongo a parlare per dire parole che possano combattere la proposizione fatta dall'onorevole Malenchini, e neppure contro quella sostenuta dall'onorevole Longo, in quanto che le ragioni che spingono l'uno e l'altro a parlare sono troppo commendevoli perchè possa io muovere parola contro.

Io però, più che altro, metto innanzi una questione di opportunità.

Io faccio osservare alla Commissione che i militari che hanno servito nelle condizioni indicate dai due onorevoli preopinanti, e quelli che hanno interrotto il servizio per ragioni politiche, sono senza dubbio da rispettarsi; ma ci sono anche altri militari, i quali possono avere interrotto il servizio per ragioni egualmente rispettabili.

Accennerò un caso pratico. Un ufficiale che abbia servito onorevolmente, e fatte quante campagne sono capitate di fare, e che poi per ragioni di salute, od anche per ragione di ferite riportate, avesse avuto bisogno di andare a ritiro, e quest'ufficiale dopo qualche anno presentandosi la guerra del 1859, fosse stato ri-

chiamato in servizio, naturalmente non gli saranno contati gli anni che ha passati tra il servizio prestato prima e l'altro servizio, e non trovo perchè questi anni dovrebbero essere invece contati a quelli che sono stati lontani dal servizio per otto o nove anni.

BIXIO. Domando la parola.

ANGIOLETTI, ministro per la marineria. Io credo che rispettando, ripeto, tutte le ragioni esposte dall'onorevole Malenchini, e rispettando più che altro la causa di questi ufficiali che ha formato soggetto di considerazione speciale della Camera, io credo che la loro situazione formerà speciale soggetto di una legge a parte.

Il ministro della guerra, se non m'inganno, è già venuto in quest'idea, ed ha promesso di presentare in proposito una legge d'urgenza.

Io mi associerò volentieri a questa idea, intanto studierò e vedrò qual è il numero che l'armata ha di questi ufficiali, e spero si potranno prendere a pro di queste persone disposizioni che possano essere più convenienti ad assicurare la loro sorte.

In questo concetto io proporrei che quest'articolo 7 fosse modificato sia nella sostanza, come anche un poco nella forma, perchè, dico il vero, non lo trovo abbastanza chiaro. Proporrei dunque che l'articolo dicesse così:

« I militari che fanno attualmente parte della marina dello Stato, hanno diritto alla valutazione dei servizi prestati e delle campagne fatte, sia in marine regolari estere, sia in quelle dei vari Governi provvisori d'Italia dal 1848 in poi. »

E qui mi arresterei per le ragioni che ho testè esposte, prendendo l'incarico e l'impegno di cercare di provvedere, d'accordo col mio collega il ministro della guerra, alla sorte di queste persone con una legge apposita.

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha la parola.

BIXIO. L'onorevole ministro della marina ha parlato finora di quelli di cui si era occupato l'onorevole mio amico il deputato Malenchini; ma oltre a quelli ve ne sono altri i quali fanno parte dell'esercito, i quali aspettano le sue cure; non ho che a citare il capitano di fregata Bucchia, capitano distintissimo, il quale perderebbe nientemeno che dieci anni di servizio. E così ve ne sono altri. Bisogna dunque che il signor ministro si occupi anche di questi.

PETITTI, ministro per la marineria. Ma certamente, mi occuperò di tutti.

BIXIO. Allora non ho più altro a dire.

MALENCHINI. Dopo quanto ha detto l'onorevole signor ministro della marina, e del suo desiderio di occuparsi di questo caso speciale, per riparare con prontezza (ripeterò la mia parola) questa ingiustizia patita dagli ufficiali veneti che non sono stati presi in considerazione per la pensione, io, prendendo atto di questa dichiarazione del signor ministro, ritiro la mia proposta. Aggiungo solamente che credo che si tratti di pochissimi individui, secondo che mi viene sul mo-